

# Concreti Aiuti alla Vita

## Aprile 2011

Cari lettori,

eravate già in attesa di questa nuova edizione di Concreti Aiuti alla Vita? Il numero di aprile sarà ricco di nuovi approcci su tanti temi a noi conosciuti. È il mese della Settimana Santa e della Pasqua. Troverete delle riflessioni legati a queste festività che vi faranno guardare oltre e vi potranno aiutare nel vostro cammino.

Mentre lavoro ad una nuova edizione di Concreti aiuti alla Vita a volte rovistato in vecchi scrigni di tesori. Racchiudono ricchezze che da tanto tempo aspettano di essere portate alla luce. È così anche per questa edizione. Mi sono imbattuto nella trascrizione fatta durante un corso per bambini di un orfanotrofio e per i loro accompagnatori risalente al 2001. Ho iniziato a leggerla e ho trovato alcuni veri tesori che, come figli e come genitori, possono aprirci ad un'altra lettura delle relazioni e ci possono aiutare ad guardare oltre in tanti aspetti. Tesori così non posso tenerli per me. In questo numero vi faccio partecipe di qualche tesoro. Voi potete farlo brillare.

Il vostro

Bert Hellinger

### Indice

#### *Primavera*

Rilke

#### *Settimana Santa e Pasqua*

Gesù e Caifa

Introduzione

Ismaele e Isacco

Caifa e Gesù

Il percorso spirituale di conoscenza

La costellazione

Considerazione finale

La Pasqua

La costellazione

Considerazione finale

Pasqua

La costellazione

Il retroscena

La nostra resurrezione dai morti

Il congedo da Dio

#### *Racconto*

La svolta

### ***Lo Spirito***

Andare con lo spirito

Il consenso

L'educazione dei figli

### ***Aiuto***

Frasi che risolvono

### ***Bambini con un destino difficile***

L'altra forza

Gli antenati

Esempi

### ***Carnefice e vittima***

La pace

Agire

Esercizio: Tu e io

Umiltà

### ***Previsione***

Le costellazioni familiari, precursori di pace

Cosa sono le costellazioni familiari

Lo scenario

La dimensione spirituale

La buona coscienza

L'altro Dio

La nuova coscienza

Indicazioni

### ***Punti luminosi per il mese d'aprile***

## *Primavera*

### **Rilke**

Nel Sonetto a Orfeo n°21 parte prima Rilke celebra l'esistenza come immagine della primavera che lascia dietro di sé l'inverno. La terra canta e con essa i bambini e noi.

**Primavera è tornata. La terra  
come un bambino, sa le poesie;  
tante, oh tante ... E riceve il premio  
per lo sforzo del lungo apprendimento.**

**Severo fu il suo maestro. Ci piacque  
il bianco nella barba del vegliardo.  
Ora, il nome del verde, del blu,  
possiamo chiedere: lei può, lei sa!**

**Terra, ora libera, fortunata tu,  
ora con i bambini gioca. Noi vogliamo  
acchiapparti,  
terra felice. Al più gioioso riesce.**

**Oh, ciò che il maestro le insegnò,  
la moltitudine,  
e ciò che impresso nelle radici e nei  
lunghi e complicati tronchi sta: lo  
canta, lei canta!**

In primavera, la natura si risveglia dal suo sonno invernale e noi con essa. Prendiamo fiato e gioiamo del periodo fruttuoso e ricco che ci attende, soprattutto nelle nostre relazioni e nel nostro amore. Quale abbondanza!

## *Settimana Santa e Pasqua*

### **Gesù e Caifa**

#### **Introduzione**

In una conferenza a Lione mi è stato chiesto, durante la mattinata, di dire qualcosa su noi e sui nostri antenati e di mostrare ciò che ci unisce a loro e con loro ci riconcilia. Da molto tempo avevo osservato che l'esclusione di un membro della famiglia continuava ad agire con delle conseguenze nefaste spesso per secoli.

#### **Ismaele e Isacco**

Mi viene di pensare qui ad esempio all'esclusione di Ismaele, figlio primogenito di Abramo, per far posto al suo secondo figlio Isacco e all'esclusione del popolo ebraico dalle altre nazioni fino ai giorni nostri forse collegato a questo, in certo qual modo come per espiare il torto subito da Ismaele e da sua madre Agar. Penso qui anche al conflitto tra Israele e i suoi vicini arabi che si considerano discendenti di Ismaele. Come ovunque quando un membro viene escluso in questo modo, la guarigione nel profondo dell'anima sarebbe possibile reintegrando l'escluso e i suoi discendenti nel cerchio della famiglia e cioè ripristinando loro il primo posto nell'ordine gerarchico.

## **Caifa e Gesù**

Un conflitto paragonabile è quello della storia sofferta degli ebrei tra cristiani e dell'antisemitismo cristiano che agisce ancora oggi ad esso collegato. Anche qui a mio parere questo conflitto ha un inizio. È il conflitto tra Caifa e Gesù e tra coloro che si sentono appartenenti più all'ebraismo rappresentato e anche difeso da Caifa, e tra coloro che invece sono diventati seguaci di Gesù. Nonostante entrambi appartenessero alla stessa famiglia, e ai cristiani seguendo l'ordine gerarchico spetterebbe solo il secondo posto, questi si sono innalzati loro al primo posto. Va qui osservato che l'esclusione era reciproca.

Così è da molto che rifletto sull'opportunità di esaminare e risolvere il conflitto proprio lì dove tutto ebbe inizio: tra Gesù e Caifa.

### **Il percorso spirituale di conoscenza**

Mi sono dato molto pensiero su come rendere visibile la profondità e la portata di questa relazione. Fin da subito mi resi conto che una tale comprensione delle relazioni era al di là delle mie possibilità personali, tanto più che anche questi movimenti, per quanto immensi ci possano sembrare, li dobbiamo accettare come movimenti dello spirito, movimenti cioè d'attenzione per tutti che infine riunifica chi era diviso.

Durante le costellazioni spirituali possiamo percepire e vedere questi movimenti, movimenti essenziali resi possibili al di là del nostro modo abituale di pensare, al di là anche del nostro rammarico e delle nostre obiezioni. Ci conducono su un percorso di conoscenza che fin'ora non ci era possibile percorrere.

In questo senso a Lione di fronte a un vasto pubblico ho osato mettere in costellazione un rappresentante per Gesù e uno per Caifa, l'uno di fronte all'altro, e poi confidare semplicemente sui movimenti di questo spirito creativo.

Tuttavia non avrei avuto il coraggio di farlo così di testa mia. Mentre mi preparavo interiormente per questo corso mi sono stati indicati chiaramente questi nomi. Tanto chiaramente che ho dovuto mettere da parte le mie paure affidandomi anche in questo unicamente ai movimenti dello spirito e lasciandomi condurre in ogni ovunque.

Fu così che avvenne la seguente costellazione il cui svolgimento ora vi descriverò in dettaglio.

### **La costellazione**

Come in tutte le costellazioni spirituali neanche qui necessita una costellazione nel senso tradizionale del termine. È sufficiente che i rappresentanti si mettano semplicemente in scena. A un tratto vengono colti da un movimento, che irresistibilmente li fa fare e mostrare ciò che corrisponde alla situazione di quella persona che rappresentano.

Ho quindi scelto un rappresentante per Gesù e uno per Caifa. Caifa era il sommo sacerdote che condannò Gesù a morte e lo consegnò per l'esecuzione sulla croce al governatore Ponzio Pilato, l'unico che poteva dare l'ordine per quest'esecuzione e farla eseguire.

Dopo aver trovato dei volontari per rappresentare Gesù e Caifa, li ho fatti mettere l'uno di fronte all'altro ad una certa distanza. Poi loro e io ci siamo lasciati semplicemente condurre dai movimenti dello spirito.

Il rappresentante di Gesù fin dall'inizio era pienamente rivolto verso il rappresentante del sommo sacerdote ebraico. Non si comportò né da avversario né da vittima, ma come appartenente, senza recriminazioni e senza pretesa. Guardava al rappresentante di Caifa con gentilezza, con le mani aperte, ma senza muoversi. Stava fermo, semplicemente rivolto a lui.

Il rappresentante del sommo sacerdote serrava i pugni, avanzò verso Gesù e gli assestò un calcio con un piede al petto. Ma Gesù non indietreggiò. Continuò a rimanere fermo lì con l'espressione gentile. Caifa avanzò nuovamente verso Gesù, lo colpì con i pugni contro il petto e cercò di spingerlo via, fuori dalla scena.

Ancora una volta Gesù rimase fermo nella stessa posizione rivolto con gentilezza a Caifa, senza mostrare la minima intenzione di reagire o di difendersi, le sue mani ancora aperte.

A questo punto sono intervenuto. Mi venne in mente la frase dal Vangelo secondo Matteo attribuita alla massa che chiede la morte di Gesù di fronte a Pilato. Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Se questa frase sia stata effettivamente detta o se provenga dall'autore di questo Vangelo poco importa. Se andiamo a vedere il destino del popolo ebraico tra i cristiani, questa frase esprime quel che divenne realtà e anzi contribuì alla sua realizzazione.

Per confrontare il sommo sacerdote con le conseguenze del suo comportamento nei confronti di Gesù, tra di loro ho fatto sdraiare faccia in su quattro rappresentanti per gli ebrei perseguitati e uccisi dai cristiani. Rappresentavano le milioni di vittime che da allora sono morti anche per le conseguenze del comportamento di Caifa verso Gesù.

L'effetto di questo intervento sul rappresentante di Caifa fu sorprendente. La sua aggressività si placò di colpo. Indietreggiò, ma senza guardare i morti. Il suo sguardo era rivolto unicamente a Gesù. Gesù però guardava i morti. Dopo un po' anche Caifa guardò i morti. Cadde in ginocchio, s'inclinò verso loro e singhiozzò forte.

Il rappresentante di Gesù continuò ad essere gentile verso Caifa. Si sedette per terra guardò Caifa e gli porse la mano.

Dopo un po' il rappresentante di Caifa si sdraiò per terra sulla schiena con la testa sulla pancia di uno dei morti. Allargò le braccia. Piangeva e continuava a muovere le labbra come per dire qualcosa o per gridare, ma senza emettere alcun suono né dire una parola. La mia immagine fu: anch'egli è appeso alla croce. Dopo un altro po' di tempo con un dito toccò leggermente la mano di Gesù, ma lo ritrasse subito.

Poi dopo un altro po' provò a rimettere in piedi i morti, come se volesse riportarli in vita. Gesù si ritirò da lui e dai morti. Stava seduto dall'altro lato per terra, le mani ancora aperte, il capo abbassato. A questo punto io interruppi la costellazione.

In tutto questa costellazione durò tre quarti d'ora senza che venisse pronunciata una sola parola.

### **Considerazione finale**

Questi movimenti, in qualsiasi modo li vogliamo considerare, certamente non possono essere scaturiti dall'immaginazione dei rappresentanti. In loro agì un movimento dello spirito. Tutti questi movimenti che spingono i rappresentanti ad agire ben oltre la loro immaginazione, sono al servizio della vita. Sono al servizio del superamento delle contrapposizioni, in questo caso tra cristiani e ebrei, e quindi al servizio della pace.

### **La Pasqua**

In Argentina una mattina prima di Pasqua mi sveglia e so: ora vengo guidato a scrivere un testo. Non so ancora su che cosa. Ad un tratto mi viene in mente una parte del testo. Mi spaventa, non so dove mi porta tutto ciò. Il titolo è *Il Congedo da Dio*.

Scrissi questo testo con timore e tremore, non sospettando dove mi avrebbe condotto. Quindi iniziai con la prima frase. Da lì venni guidato parola per parola, senza sapere verso dove. Infine mi si rivelò. Era un testo sul congedo dal Dio dei morti.

La Domenica di Pasqua parlai liberamente di questo argomento di fronte a più di 250 partecipanti a un corso, senza fare un riferimento concreto a questo testo. Il contenuto cambiò nuovamente, ma mi sentii guidato dallo stesso movimento, nella medesima direzione.

Osai dire che per noi la Pasqua è soprattutto la nostra resurrezione dalla tomba di Dio, dalla tomba di quel Dio che ci attira verso i morti e che si rivela malgrado tutte le assicurazioni, un Dio dei morti.

## **La costellazione**

Cosa successe dopo? Chiesi chi del gruppo voleva interpellarmi per un problema, per il quale avrei cercato di trovare una soluzione. Molti partecipanti alzarono la mano. Scelsi uno tra loro come guidato da un movimento interiore. Era una persona che non conoscevo e di cui non sapevo nulla.

Parlò, così in generale, del più e del meno di cose che per me non avevano alcun senso. Così gli chiesi semplicemente di mettersi in piedi. In quel momento mi venne l'intuizione di piazzare di fronte a lui un tappeto arrotolato e di chiedergli di scavalcare quel tappeto.

Egli si avvicinò a questo tappeto, a piccoli passi, incredibilmente lenti come se andasse verso un confine che non osava superare. A una certa distanza si fermò e lo fissò. Gli dissi di guardare oltre il tappeto in lontananza.

Questo gli riuscì solo per poco, poi si inginocchiò di fronte a questo tappeto. Ad un tratto mi fu chiaro: questo tappeto rappresentava un morto per lui che egli non osava scavalcare.

Glielo dissi. Gli chiesi di rialzarsi e di andare oltre questo morto incontro al suo futuro. Quando infine ci riuscì, fece un profondo sospiro. Gli chiesi come si sentiva. Rispose: Molto bene. Così lo rimandai al suo posto.

## **Il retroscena**

Più tardi seppi che era un chirurgo. Un suo collega che egli aveva appena operato di appendicite era morto sul tavolo operatorio. Da allora la sua vita era cambiata. Non era riuscito in nessun modo a superare questa morte.

Sua moglie, che era presente al corso, dopo qualche giorno disse agli altri partecipanti che ad un tratto la vita del marito e la sua ed anche il loro rapporto erano completamente cambiati. Egli era risuscitato dai morti.

## **La nostra resurrezione dai morti**

Dopo questa costellazione feci esercitare i partecipanti in piccoli gruppi ad andare ognuno singolarmente oltre la barriera rappresentata da una persona morta e in questo modo resuscitare a sua volta dai morti.

Non avrei mai potuto prevedere prima che il testo scritto la mattina avrebbe preparato me insieme a tanti altri a quest'esperienza della resurrezione dai morti. Sia io che i partecipanti ci siamo così preparati a vivere un'esperienza durante la quale siamo stati guidati da forze diverse – al servizio della vita. Forze che hanno spodestato molte vecchie immagini di Dio che noi ci portavamo dentro e ci hanno fatto risuscitare dai morti, da un Dio dei morti verso il Dio vivente che dice: "Guardate, io comincio tutto da capo."

Qui il contenuto di quel testo.

## **Il congedo da Dio**

Possiamo noi congedarci da Dio? Ci è consentito far ciò? E se facciamo ciò cosa ne rimane di noi? Quante generazioni hanno pregato Dio con fervore! Quante ne hanno avuto timore! Quanti hanno sacrificato la loro vita per lui! Quanti volevano placarlo e renderlo misericordioso! Quante canzoni solenni gli sono state dedicate che fanno ancora vibrare i nostri cuori. Quante magnifiche cattedrali gli hanno costruito, per riunirsi al suo cospetto e lodare il suo nome.

Se ci congediamo da Dio dove andiamo a finire? In quale solitudine? Quale vuoto?

Ma non si tratta d'altro che del congedo da immagini umane, semplice immagini umane. È il congedo da emozioni che risalgono alla nostra infanzia. Perfino i sentimenti sublimi che queste immagini risvegliano in noi e che ci elevano e ci trasportano in dedizione e devozione fino allo smarrimento, non sono altro che paure da bambini, innocenti desideri di bambini. Di fronte a loro siamo piccoli, diventiamo piccoli, indifesi, timorosi, abbandonati, minacciati. Ci incutono sentimenti di paura che ci fanno tremare.

Come e quando sperimentiamo questi sentimenti in maniera più profonda come indescrivibilmente spaventosi? Nel momento in cui ci immaginiamo di prendere congedo da queste immagini, congedo per sempre. Dopo che ne sarà di noi? Perfino temere questo Dio è meglio che non averlo.

Senza Dio in che sentimento ci smarriamo? Per quante persone saremo perdute, potendo contare solo su noi stessi, soli e svuotati?

Noi ci confrontiamo con il mistero che c'è in noi e che ci mantiene in vita ogni momento, così come siamo. Questo mistero è rivolto a noi perché noi siamo importanti, così come siamo: non si regola in base ad un giudizio come se in noi qualcosa potesse essere distaccato da lui e andare in una direzione a lui opposta.

Percepriamo questo mistero come forza creativa in noi, in tutto ciò che ci fa essere, mossi direttamente da essa, così come ci muoviamo senza niente al di fuori di noi, internamente in noi, trascinandoci immediatamente con sé in un motto creativo in ogni momento, in un infinito continuamente nuovo divenire.

Può questa forza che ci trascina con sé in questo movimento permettere immagini che c'insegnano la paura? Non è forse in ogni momento l'amore più sublime che noi possiamo sperimentare? Non è forse la dedizione a questo amore, in verità, l'esperienza di vita più vera e profonda?

Tuttavia anche quel che io ho descritto e accennato qui non è altro che una immagine, una immagine umana.

Allora cosa ci rimane ancora, cosa ci può dare sostegno? Niente. Solo pura notte e vuoto.

C'è e non c'è. Ci attrae senza che possiamo raggiungerla. In lei noi resuscitiamo dai morti, resuscitiamo infinitamente vuoti, puri fino all'estremo, senza nome, senza movimento, infinitamente tranquilli, devotamente tranquilli, luce della luce, risplendenti, trasparenti, bagliore del suo bagliore, eco creativo, infinitamente puri, infinitamente uniti.

## ***Racconto***

### **La svolta**

Un uomo nasce all'interno della propria famiglia, la propria patria, la propria cultura, e ancora bambino già sente parlare di chi in passato veniva considerato come esempio da seguire, come insegnante e maestro, e così sente in sé il profondo desiderio di diventare ed essere come lui.

Si unisce a coloro che la pensano allo stesso modo, si esercita per anni alla disciplina e segue il grande maestro, fino a diventarne uguale e ragionare e parlare e percepire e volere come lui.

Ma gli sembra che manchi ancora una cosa. Così inizia un lungo cammino forse per varcare nella solitudine più remota un ultimo confine. Camminando oltrepassa dei vecchi giardini abbandonati da tempo. Solo le rose selvatiche fioriscono ancora e qualche albero in alto porta

ancora ogni anno dei frutti che cascano giù per terra. Nessuno se ne cura, nessuno ne vuole. Poi inizia il deserto.

Presto lo circonda un vuoto sconosciuto. Qualsiasi direzione qui gli sembra uguale e anche le immagini che a volte vede di fronte a sé le riconosce presto come vuote. Continua a camminare, un passo dopo l'altro, sempre in avanti e quando già non si fida più dei propri sensi di fronte a se vede la sorgente. L'acqua scorge da terra e viene subito riassorbita. Ma fin dove arriva il deserto si trasforma in paradiso

Poi vede arrivare due stranieri. Avevano fatto esattamente come lui. Avevano seguito il loro maestro fino a uguagliarlo. Avevano anche loro iniziato un lungo cammino forse per valicare un ultimo confine nella solitudine del deserto. E avevano trovato come lui la fonte. Insieme s'inclinano, bevono dalla stessa acqua e si sentono così vicini alla metà. Poi dicono i loro nomi: "Io mi chiamo Gautama, il Buddha." "Io mi chiamo Gesù, il Cristo." "Io mi chiamo Maometto, il Profeta."

Così arriva la notte e sopra loro brillano le stelle come dalla notte dei tempi impassibili in irraggiungibile lontananza. Ammutoliscono e ognuno di loro si sente vicino al grande maestro come non mai. Per un attimo gli sembra di intuire come si deve essere sentito costui quando ha avuto la rivelazione: intuisce l'impotenza, l'inutilità, l'umiltà. E come si dovrebbe sentire se sapesse anche della colpa. Poi sente il suo maestro internamente dire: "Se solo mi dimenticassero, troverei pace."

La domanda resta. Se potesse comunicare la sua profonda rivelazione ad altri, sarebbe in grado di superare il suo maestro? O al cospetto di qualcosa di infinito gli rassomiglierebbe da ogni punto di vista?

L'indomani prende la via del ritorno e fugge il deserto. Ancora una volta il suo percorso passa davanti ai giardini abbandonati. Infine si ferma. Uno dei giardini gli appartiene. Di fronte alla sua entrata c'è un uomo anziano che sembra averlo aspettato. Gli dice: "Chi come te da così lontano ha trovato la via del ritorno, ama la umida terra. Sa, che tutto se cresce, deve anche morire, e quando smette di crescere, nutre." "Sì", risponde l'altro, "Io m'inchino di fronte alla legge della terra." E comincia a coltivarla.

## *Lo spirito*

### **Andare con lo spirito**

Cosa significa "Andare con lo spirito"? Si può osservare che tutto è causato da una forza spirituale. Nel nostro corpo per esempio ogni secondo si svolgono milioni di procedimenti spirituali, cioè procedimenti sensati e mirati. Agiscono insieme in ogni aspetto, in ogni secondo. Noi però non ne siamo coscienti.

Così in ogni dove si svolge qualcosa guidato da una forza spirituale, e cioè, la stessa forza spirituale. Non è possibile che si tratti di due forze differenti che si contrappongono. Ogni cosa è in sintonia l'una con l'altra in un modo sensato. Anche non volendo noi siamo coinvolti da questi movimenti. Anche lì dove crediamo di sbagliare in qualcosa siamo spinti da questi movimenti.

Questi movimenti non sempre sono giusti nel senso che noi intendiamo per buoni. Sono stratificati, anche opposti e basati su delle contrapposizioni. Le contrapposizioni, ciò che si contrappone, serve anch'esso allo sviluppo.

La domanda è, possiamo noi in modo conscio entrare in sintonia con i movimenti di questo spirito?



## **Il consenso**

Cosa significa entrare consciamente in sintonia con questi movimenti? Questi movimenti sono movimenti di consenso. Lo spirito che li pensa acconsente a ciò che pensa. Naturalmente. Entriamo in sintonia con questi movimenti quando anche noi acconsentiamo a tutto ciò che c'è, esattamente così com'è. Ad esempio diciamo sì a noi stessi, esattamente così come siamo, senza il desiderio di essere diversi di come siamo.

Nel momento in cui ho il desiderio che qualcosa potrebbe essere diverso, mi comporto come se io fossi quello spirito. Immagino quel che dovrebbe essere e credo che debba essere così. Cercando di migliorare qualcosa mi sostituisco ai movimenti di questo spirito.

È strano se uno ci pensa veramente. Ma noi siamo proprio così. Ogni giudizio, questo è bene, questo è male, è una presunzione nei confronti di questi movimenti. Per questi movimenti non c'è niente di buono e niente di male. Ogni cosa semplicemente è, e così com'è, è sensata. Quindi, andare con lo spirito in modo conscio è il consenso verso tutto così com'è.

## **L'educazione dei figli**

Qualcuno mi ha chiesto come queste rivelazioni riguardo ai movimenti dello spirito si possono applicare nell'educazione dei figli.

Una madre sa quel che necessita al suo bambino e la madre semplicemente lo fa. Se però va a leggere in un libro come dovrebbe fare, di sicuro sbaglierà.

Mi ricordo una volta in Sudafrica in un albergo sul mare il Lunedì di Pasqua. Una coppia bianca con un bambino piccolo entrò nella sala per fare colazione. Il bambino sbraitava. I genitori non sapevano cosa fare e si vergognavano. Le donne indigene che facevano le cameriere, ferme in un angolo, se la ridevano. Dopo un po' di tempo una andò da loro, prese il bambino, lo scosse leggermente e lo mise di nuovo a sedere. Allora il piccolo fece tranquillamente colazione. Queste donne sapevano esattamente cosa fare perché erano in sintonia.

È questa la regola nell'educazione: si acconsente al bambino, così com'è, esattamente così com'è. È si acconsente al suo particolare destino. Questo è diverso di come la madre se lo immagina. Ognuno ha il proprio destino.

**DONNA:** Come ci si rapporta al compito sociale?

**HELLINGER:** Il bambino va educato in modo tale che possa vivere all'interno della società. Questo è un compito e un'esigenza. Se si vuole liberare il bambino dalle esigenze che la società impone diventa incapace di vivere. Gli si deve insegnare il senso civico. Quindi una vita comoda non è una vita piena. Il pieno della vita è di più.

Una volta ero ad un corso. C'era una donna seduta accanto a me con un bambino piccolo adagiato sulla sua pancia. Le ho detto: Guarda in lontananza oltre il bambino, non il bambino ma lontano. Lei lo fece. Allora il bambino si voltò verso me e mi sorrise. Stava molto meglio. Questo è un buon metodo per le madri, guardare oltre il bambino, su qualcosa di più grande. Così il bambino può respirare.

*Aiuto*

### **Fraasi che risolvono**

*Donna con tumore al seno alla madre che vuole seguire nella morte il primo marito caduto in guerra:*

**Per favore resta e benedicimi se io resto.**

*Questa donna al primo marito di sua madre, indicando il proprio padre:*

**Questo qui è mio padre.**

**Lui è quello giusto per me.**

**Con gli altri io non ho niente a che fare.**

*E indicando la madre:*

**Questa qui è mia madre. Lei è quella giusta per me.**

**Per favore sii gentile se io rimango con i miei genitori.**

*Donna con tumore al seno alla sorella maggiore morta precocemente mentre s'inchina profondamente di fronte a lei.*

**Cara sorella! Tu sei la prima, io sono la seconda.**

**Ti do l'onore come mia sorella maggiore.**

**Io resto ancora un po' poi muoio anch'io**

**Sii gentile se resto ancora un po'.**

*Questa donna a suo figlio:*

**Resto ancora un po' e sono felice se tu resti.**

**Rispetto e amo in te anche tuo padre.**

*Questa donna a suo marito dal quale si è separata:*

**Mi dispiace.**

*Il figlio di questa donna ai morti delle famiglie dei suoi genitori, mentre s'inchina dinanzi a loro:*

**Per favore siate gentili se io resto.**

*Uomo che deve prendere il posto di un amico della madre a suo padre:*

**Tu sei mio padre.**

**Con l'amico di mia madre io non ho niente a che fare.**

**Tu per me sei quello giusto e io sono il figlio giusto per te.**

*E alla madre indicando il padre:*

**Questo qui è mio padre. Egli è quello giusto per me.**

**Con il tuo amico io non ho niente a che fare.**

*Quest'uomo mentre s'inginocchia di fronte a suo padre:*

**Padre, ti do l'onore.**

**Tu sei il grande, io sono il piccolo.**

**Tu dai, io prendo.**

**Caro papà.**

*Donna che soffre di una malattia ereditaria alla madre che soffre della stessa malattia:*

**Cara mamma, io lo prendo al prezzo che mi costa. Lo pago volentieri.**

**Lo prendo da te a questo prezzo. Per me lo vale.**

*E mentre s'inchina fino a terra di fronte alla madre:*

**Mamma, ti do l'onore.**

*La figlia di questa donna alla madre della quale si vuole assumere questa malattia:*

**Mamma, la prendo da te al prezzo pieno.**

**E ti rispetto come mia madre.**

**Tu sei quella giusta per me.**

**E io sono la figlia giusta per te.**

*Quando la figlia non riesce a acconsentire del tutto, s'inchina fino a terra di fronte alla madre e alla nonna e dice:*

**Vi do l'onore.**

*Poi dice alla madre:*

**Cara mamma, preferisco morire io al posto tuo.**

*Poi la donna dice a sua madre:*

**Mamma, per favore resta. E benedici me se resto.**

**Cara mamma, noi due.**

*Poi sua figlia le dice:*

**Cara mamma, per favore resta. E benedicimi se resto.**

*Donna che si è ammalata di tumore al seno a suo marito al quale ha fatto un torto:*

**Mi dispiace.**

**Ti affido i nostri figli con amore.**

*Questa donna a sua madre, che si è suicidata:*

**Cara mamma, benedicimi se io resto ancora un po'.**

*L'uomo a questa donna:*

**Resta.**

*Donna ammalata in pericolo di vita, alla morte:*

**Arrivo.**

*Donna alla sorella della madre che da bambina piccola non venne accettata e morì:*

**Cara zia, ti lascio dai tuoi genitori.**

*Questa donna alla madre:*

**Ti lascio da tua sorella qualsiasi siano le conseguenze.**

**Io resto da mio papà.**

*E poi di nuovo rivolta alla zia:*

**Cara zia, ti do un posto nel mio cuore.**

*Poi si rimette accanto a suo padre e dice alla zia:*

**Resto qui. Qui è il mio posto.**

*Poi di nuovo alla madre:*

**Cara mamma, io resto qui. Qui è il mio posto.**

**Lo prendo da te, tutto.**

*Donna alla nonna che morì di parto, dopo essersi inchinata di fronte a lei:*

**Cara nonna tutto è andato bene.**

**Guarda questa è la mia famiglia.**

**Guarda su tutti noi con benevolenza.**

*Uomo al padre della madre che morì in guerra:*

**Caro nonno.**

*Sua madre al proprio padre:*

**Mi sei mancato tanto.**

*Genitori a un bambino con handicap morto precocemente e per la cui disgrazia si sentono responsabili:*

**Mio amato bambino.**

**Mi dispiace.**

*Questi genitori l'uno all'altra:*

**Mi dispiace.**

**E adesso portiamo il peso insieme.**

***Bambini con un destino difficile***

## **L'altra forza**

Molti bambini e adolescenti sono segnati dal loro destino e dalle loro esperienze infantili, soprattutto coloro che poi finiscono all'orfanotrofio. Alcuni hanno perso i loro genitori o sono stati dati via o non c'era posto a casa per loro – possono essere tanti i motivi.

Questi sono destini che segnano un'esistenza. C'è chi ne risente di più, chi di meno. A qualcuno riesce gestire meglio l'accaduto, qualcun altro ci riesce meno. La difficoltà nasce spesso dal fatto che si guarda alla cosa più ovvia. Così il bambino guarda sua madre e suo padre che forse

neanche conosce. Guarda loro magari con rabbia. I genitori gli mancano, è triste, a volte disperato. Se resta così in questo legame, bambino genitori, genitori bambino, si crea tensione.

Possiamo allargare questa visione. Cosa si esprime dicendo genitori e figli? Si esprime la circostanza per cui i figli hanno ricevuto proprio da questi genitori la loro vita. I genitori non possono essere che questi. Quindi sono i migliori genitori, gli unici possibili e per questo gli unici genitori giusti.

Qui c'è da fare un'altra considerazione: Da dove proviene la vita che i genitori hanno dato oltre? Loro l'hanno ricevuta dai propri genitori, e i loro genitori dai propri genitori, e così via. La vita arriva da molto lontano. Da quanto lontano, noi non lo sappiamo. Si perde nella notte dei tempi in qualcosa di sconosciuto e misterioso.

Ma la vita che scorre in questo modo attraverso tutte queste generazioni, è sempre la stessa. Non cambia in niente. Non fa differenza in base a come erano i genitori. In ciò che hanno ricevuto e dato oltre sono tutti uguali. Da questo punto di vista non ci sono genitori migliori e genitori peggiori.

Se un bambino con un destino difficile vede ciò, se non guarda solamente ai propri genitori ma a tutte le generazioni precedenti fino all'origine della vita, se prende la vita da lì, percependo come scorre attraverso tutte queste generazioni fin dentro la propria anima e il proprio corpo, il suo cuore si allarga. Allora il bambino sa che in un certo qual modo non dipende unicamente da questi genitori. È legato a qualcosa di più grande e trae da questo più grande una forza particolare.

Tuttavia attraverso i propri genitori si può anche essere limitati. Si può non avere certe possibilità che altri hanno. Ognuno attraverso i propri genitori è in un certo qual modo limitato, ma attraverso i propri genitori ha anche capacità e possibilità particolari. Un destino terribile, un destino pesante spesso è più grande di un destino leggero.

Vi racconto una storia riguardo a ciò: Una volta a Londra ho lavorato con una donna che aveva la poliomelite. Stava sulla sedia a rotelle e aveva un uomo premuroso che l'accudiva molto bene. Le ho chiesto: I tuoi genitori hanno ringraziato perché tutto è andato bene per te? Rispose: "No." Le chiesi: "Riesci a rimediare ringraziando tu?" Lei lo fece.

Allora le ho chiesto di immaginarsi una certa situazione. Le ho chiesto di immaginarsi di essere cresciuta come le altre ragazze. Poi le ho chiesto di ricordarsi come è stato veramente. Poi le ho chiesto: "Quale destino è più grande?" Allora lei iniziò a piangere. Non voleva rispondere. Le ho chiesto: "Quale destino è più grande, il tuo com'è stato, o l'altro?" Lei ha detto: "Il mio."

È questo il modo in cui chi ha avuto un destino particolare può e deve vedere le cose. Dietro tutto ciò agisce una forza particolare. Deve dire di sì al suo destino e farne qualcosa per sé. Deve percepire: Questa vita mia è quella giusta per me e va bene così.

## **Gli antenati**

Quando abbiamo a che fare con bambini e adolescenti e non sappiamo come aiutarli – forse sono ribelli e aggressivi, vogliono morire, scappare – allora a volte si danno loro dei buoni consigli. Naturalmente non servono a niente come tutti gli educatori sanno. È completamente inutile. Il bambino, l'adolescente non si sente compreso. Qualsiasi cosa fa – sia che vuole suicidarsi, sia che vuole scappare o essere aggressivo – lo fa per amore. La domanda è: Amore per chi? A chi va questo loro amore?

Se riusciamo a comprendere questo si aprono degli scenari completamente nuovi, abbiamo tutt'altre prospettive. Allora un bambino così si sente compreso e può raccogliere pian piano le

forze per qualcosa di più grande. Per questo è tanto prezioso quello che le costellazioni familiari hanno portato alla luce, tanti irretimenti attraverso così tante generazioni

## Esempi

Poco tempo fa sono stato in Giappone. C'era una donna che diceva di non voler andare a casa, i suoi genitori la rifiutavano. Allora ho preso semplicemente sua madre e una rappresentante per questa donna. Lei, allora, è divenuta molto aggressiva in viso. Le ho detto: Di' a tua madre: "Io ti ammazzo." Lei mi ha risposto che non aveva il coraggio di dirlo.

Poi ho preso la cliente stessa e le ho detto di dirlo anche lei: "Io ti ammazzo." Lei lo ha detto con rabbia. Le ho chiesto: "È giusta questa frase?" Lei ha risposto: "Non del tutto, voglio solo che lei muoia."

Questo in pratica significa che questa donna si vuole suicidare. L'anima non sopporta tanto. Se qualcuno ha nei confronti dei propri genitori dei sentimenti di tale aggressività, anch'egli vuole morire. Io però non ho fatto niente. Ho interrotto la costellazione e non ho fatto più niente.

Alla fine del corso poco prima di finire questa donna venne da me e mi disse: "Non mi lascia pace, voglio a tutti i costi fare ancora qualcosa." Ho fatto un tentativo, ma non è andata. Allora Harald Hohnen che mi accompagnava come operatore cinematografico mi propose di fare una catena degli antenati.

Quindi ho preso una rappresentante per sua madre, alle sue spalle una per la sua di madre, un'altra per la sua di madre, e la sua di madre, e la sua di madre, e la sua di madre, la sua di madre, la sua di madre – risalendo di otto generazioni. Ho messo la cliente di fronte a questa successione di antenate con lo sguardo rivolto a sua madre. Con una tale successione si può vedere in quale generazione è stato interrotto il flusso della vita e dell'amore.

La cliente si rivolse verso sua madre, ma da lei non arrivò nessun amore. Allora ho girato la madre verso sua madre. Anche qui da parte della madre non arrivava nessun amore. E così via da generazione in generazione. L'amore tra madre e figlia non fluiva tra nessuna di loro. Quando il movimento arrivò all'ottava madre, questa serrò i pugni, indietreggiò e guardò per terra. Questo mostra che qui c'è stato un assassinio. Guardare per terra significa sempre guardare un morto. Quando facendo ciò si serrano i pugni significa che c'è stato un assassinio.

Quindi ho messo un uomo per terra tra questa madre e sua figlia. Allora la cliente camminando carponi andò verso questo morto. Singhiozzando forte lo abbracciò. Era unita a lui a distanza di otto generazioni.

Poi feci alzare il rappresentante del morto e lo feci mettere accanto a sua madre. Ad un tratto era tornato da lei e lei lo accolse.

Dopo sua figlia ha potuto rivolgersi con amore verso lei e di seguito verso la propria figlia. Questa così poté rivolgersi verso sua figlia e questa verso la sua di figlia. E così continuarono fino alla madre della cliente. Visto che questo morto fu riconosciuto da sua madre, l'amore poté fluire attraverso tutte queste generazioni fino al presente.

Ora la cliente s'inginocchiò di fronte alla propria madre e a quattro piedi si avvicinò a lei. Abbracciò i suoi piedi, singhiozzò forte e disse: "Cara mamma." Qui il flusso dell'amore che era stato interrotto per otto generazioni riprese a scorrere. Prima guardando la cliente si era portati a pensare: Che razza di persona. Ma dietro tutto ciò si celava un amore profondo.

Racconto qualche altra storia, così per orientarvi. A Washington quattro settimane fa una donna che aveva adottato un bambino venne nel mio corso. Era venuta con il suo compagno. La situazione era la seguente: la madre naturale del bambino non voleva avere il bambino e neanche suo padre lo voleva avere. Allora quest'altra coppia ha adottato il bambino. Abbiamo fatto una costellazione e trovato una soluzione.

Ho preso dei rappresentanti per la madre naturale e per il padre naturale e ho messo alle spalle della madre sette generazioni di madri e alle spalle del padre sette generazioni di padri.

La donna che aveva adottato il bambino aveva portato il piccolo con sé. Aveva appena un mese. Lei lo fece vedere a tutte le mamme alle spalle della madre naturale. Tutte loro tranne la madre guardarono con gentilezza il bambino.

Poi il padre adottivo prese il bambino in braccio e lo fece vedere ai padri. Tutti guardarono con gentilezza il bambino.

L'altro ieri ricevetti una lettera da questa coppia. Il bambino prima corrugava sempre la fronte. Ad un tratto il suo viso è chiaro e luminoso.

Noi quindi nel caso di un bambino difficile non guardiamo solo ai suoi genitori ma guardiamo indietro, a molte generazioni. Da lì prendiamo la benedizione e la forza che ci servono per aiutare questo bambino. Con il loro aiuto anche il nostro aiuto e il nostro amore può riuscire.

## *Carnefice e vittima*

### **La pace**

In Israele durante un corso ho mostrato il lavoro con le costellazioni. C'era un giovane uomo che diceva di volere intanto vedere di cosa si trattasse prima di partecipare. Dopo la prima sessione si dichiarò disponibile a rimanere nel corso.

La sua famiglia aveva fatto un viaggio di gruppo in Egitto. Alla frontiera una guardia egiziana iniziò a sparare intorno a sé uccidendo otto bambini israeliani. Tra loro c'era la sorella del cliente. Egli allora aveva otto anni.

Ho messo in costellazione i bambini israeliani uccisi, la guardia egiziana e il cliente.

Il cliente non voleva guardare e si voltò dall'altra parte. Non si mosse niente.

Poi ho fatto sdraiare per terra cinque bambini palestinesi uccisi dagli israeliani. Allora all'interno del gruppo ci fu del movimento. Alcuni dei bambini israeliani volevano andare dai bambini palestinesi. Questi però si ritiravano.

Allora ho preso dei rappresentanti per i genitori dei bambini israeliani uccisi e rappresentanti per i genitori dei bambini palestinesi uccisi.

La guardia egiziana andò dai genitori dei bambini israeliani e pianse. Il cliente andò dai genitori dei bambini palestinesi. Si abbracciarono. I bambini palestinesi andarono carponi verso i bambini israeliani.

Cosa abbiamo potuto vedere qui? Solo quando allarghiamo lo sguardo su tutti e diamo a tutti un posto nel nostro cuore questi bambini trovano la pace.

## Agire

Nella Bibbia c'è una storia. C'era uno che aveva cinque talenti e non se ne faceva niente. Un altro aveva solo un talento e superò tutti gli altri. Ne ha fatto qualcosa.

Racconto ancora una storia. C'era uno che viaggiava in treno in cuccetta. Dormiva nel letto in basso e sopra di lui stava uno che continuava a dire tra sé e sé: "Ho fame, ho tanta fame". Allora quello di sotto si alzò e gli portò qualcosa da mangiare.

Dopo un po' l'altro ricominciò: "Avevo fame, avevo tanta fame."

Ho scoperto che nell'aiutare c'è solo una cosa della quale si deve tener conto, una cosa molto semplice. C'è solo una strada da percorrere: Noi mettiamo l'altro in relazione con sua madre e suo padre. Questo è tutto. Per alcuni è un po' più facile, per altri un po' più difficile, soprattutto per quelli che hanno ancora qualcosa da rimproverare ai propri genitori o ad altri.

Racconto ancora una storia da Israele. In un corso c'era un partecipante che veniva dalla Germania. Suo padre era un sopravvissuto a Buchenwald. Allora ho messo in costellazione le vittime che avevano trovato la morte lì e il padre. Le vittime avevano paura di lui.

Poi ho preso due rappresentanti per i carnefici. Il rappresentante del padre andò dai carnefici. Nella sua energia anch'egli era un carnefice. Il cliente si era sempre presentato come vittima, qui invece si nascondeva dietro le vittime. Anch'egli aveva un'energia assassina. Quando questo venne alla luce io interruppi la costellazione.

Non possiamo lavorare con nessuno fin quando si percepisce come vittima. Fin quando qualcuno si presenta come vittima egli è aggressivo verso gli altri. E rende aggressivi anche coloro che lo vogliono aiutare.

Molti bambini che si trovano in orfanotrofio hanno delle recriminazioni nei confronti dei propri genitori. Dicono: "Se loro fossero stati diversi, io sarei diventato un altro."

Una volta ho partecipato ad un esercizio. Qualcuno disegnava dei rettangoli per terra, tre rettangoli l'uno accanto all'altro. Il primo rettangolo stava per i genitori ideali. Io mi sono piazzato sul primo rettangolo e mi fu chiesto come ci si sentiva ad avere dei genitori ideali. Poi mi sono messo nel rettangolo seguente. Rappresentava i peggiori genitori che possano esistere. Di nuovo mi fu chiesto come mi sentivo. Poi andai nel terzo rettangolo. Rappresentava i miei genitori così come di fatto sono stati. Di nuovo mi fu chiesto come mi sentivo.

Quale fu il risultato? Mi sono sentito in tutti e tre allo stesso modo. Cosa mostra questo? Ognuno ha le stesse possibilità, se le vuole.

Al figlio del sopravvissuto a Buchenwald ho raccontato la stessa cosa che ho raccontato a voi. Dopo venne da me. Era completamente cambiato. Disse: "Ora ho capito." Andò verso uno degli organizzatori e disse: "Adesso ho smesso di vivere la mia esistenza da vittima." Smise di considerarsi una vittima e di aspettarsi ed esigere compassione.

Alcuni che sono stati in orfanotrofio o sono stati adottati, credono anche loro di aver il diritto di fare delle recriminazioni ad altri. Nel momento in cui smettono di accusare anche loro possono dire: "Sì, i miei genitori erano così. E così a me vanno bene. Ho ricevuto tutto quello che mi serve. Altri mi hanno aiutato ad andare oltre e adesso io ne faccio qualcosa." Allora sono liberi. Possono lasciarsi alle spalle quel passato e guarda in avanti.



## **Esercizio: Tu e io**

Faccio un piccolo esercizio con voi. Potete chiudere gli occhi.

Adesso ripercorrete la vostra vita e immaginatevi tutte quelle persone con le quali siete arrabbiati. Stanno tutti in fila l'una accanto all'altra, quelli da cui avete subito del torto e quelli a cui avete fatto del torto, sia gli che gli altri.

Andate da ognuno di loro. Lo guardate negli occhi e gli dite: "Io sono come te, uguale a te." Percepите quel che accade nella vostra anima mentre dite questo. E poi passate al prossimo: "Io sono come te, tu sei come me." E poi al prossimo. Lo guardate negli occhi e aprite il vostro cuore. "Io sono come te, tu sei come me."

*Dopo un po'*: Quando avete finito vi volgete insieme a loro verso l'orizzonte.

*Un altro po' di tempo dopo*: È ancora buio e la luce é celata. Di fronte a questa luce celata vi inchinate insieme.

## **Umiltà**

Un po' di tempo fa sono andato al lago Genesaret in Israele, in quel posto dove Gesù tenne il discorso della montagna. Un posto meraviglioso, molto tranquillo, molto pacifico. Lì egli disse: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio." Egli disse anche: "Amate i vostri nemici e fate del bene ai vostri persecutori." E: "Il mio Padre Celeste fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti." Tutti noi conosciamo questo passo della Bibbia.

Sulla strada del ritorno ho immaginato: Cosa accade nell'anima di chi si apre a ciò? Cosa significa questo esattamente? Se percepiamo ciò nell'anima, se questo riesce a qualcuno, cosa accade in una persona?

Allora mi venne una frase: "Amore significa riconoscere che tutti gli altri di fronte a qualcosa di più grande sono uguali a me." Umiltà significa la stessa cosa. Perdonare e dimenticare anche: Riconoscere che tutti gli altri di fronte a qualcosa di più grande sono uguali a me.

## **Previsione**

### **Le costellazioni familiari, precursori di pace**

- a. all'interno della famiglia
- b. nella vita pubblica, nelle imprese e nella professione
- c. tra i popoli e altri grandi gruppi come per esempio le comunità religiose

### **Cosa sono le costellazioni familiari?**

Come già indicato nel nome, nelle costellazioni familiari viene messo in costellazione una famiglia. All'interno di un gruppo più grande un partecipante sceglie dei rappresentanti per i singoli membri della sua famiglia e seguendo una percezione interna li mette in costellazione tra loro. Dopo rimane di regola stupito perché sono in relazione tra loro in modo differente da come aveva immaginato. Questo è il modo di procedere esteriore.

Contemporaneamente si scopre che questi rappresentanti percepiscono esattamente come quelle persone che stanno rappresentando, senza saper nulla di loro. A volta avvertono perfino gli stessi sintomi, ad esempio ad un tratto riescono a respirare solo con difficoltà e parlano come l'altro

usando le stesse sue parole. Questo significa che dal proprio campo spirituale sono passati a quello dell'altro e da ora fino alla fine della costellazione ne faranno parte. Per questo dopo una costellazione i rappresentanti necessitano di un po' di tempo e di uno sforzo particolare per tornare di nuovo nel proprio campo spirituale.

## **Lo scenario**

Perché qualcuno mette in costellazione la propria famiglia in un gruppo così? Perché all'interno della sua famiglia c'è un problema che vuole risolvere con l'aiuto della costellazione.

Quali sono gli scenari che di regola causano problemi? Li elenco qui brevemente.

Queste conoscenze sono il risultato di decenni di osservazioni ed esperienze pratiche accumulate. Principalmente si possono osservare due tipi di disordini nella famiglia. Intanto qui parlo della famiglia. Si è però mostrato che questi ordini valgono allo stesso modo per tutte le relazioni umane, fino a arrivare alle relazioni tra i popoli, tra le nazioni e tra le religioni. A maggior ragione regolano i rapporti nelle imprese, nella professione, nell'ambito della salute e sono responsabili di tutti i successi e gli insuccessi in qualsiasi campo.

### **Quali sono le due leggi basilari che decidono del successo o dell'insuccesso?**

1. Ognuno ha lo stesso diritto di appartenenza.
2. Ognuno ha un posto a lui assegnato all'interno del proprio gruppo che dipende dall'ordine temporale d'appartenenza a questo gruppo. In questo senso esiste un ordine gerarchico originario.

### **Perché queste leggi non vengono rispettate?**

1. In gran parte sono sconosciute.
2. A loro si contrappone la nostra coscienza come forza trainante.

### **Quale sono le conseguenze?**

La cosa rivoluzionaria che si mostra durante le costellazioni familiari richiede un nuovo orientamento a tutti i livelli della consapevolezza e della conseguente azione.

Adesso torno sulle costellazioni familiari

## **La dimensione spirituale**

Col tempo si è mostrato che un costellatore ha bisogno solo di poche informazioni riguardo alla famiglia del suo cliente o dei suoi problemi, di qualsiasi natura essi siano. Così spesso mette in scena solo un rappresentante per il cliente o per il suo problema.

Costui si lascia guidare da un movimento interiore senza sapere nulla al riguardo, senza proposito personale, senza ragionarci sopra e senza temere ciò che si mostrerà. In lui agisce una forza spirituale, al servizio della quale egli si percepisce.

Dai suoi movimenti si evince se servono altri rappresentanti. Per esempio se il rappresentante del cliente guarda per terra il costellatore sa che serve qualcun altro, sdraiato, di fronte a lui. Quest'altro rappresentante prende il posto di un morto, verso il quale il cliente si sente attirato. Anche questo rappresentante e tutti gli altri che si aggiungeranno si lasciano guidare

interiormente da un movimento che s'impone di loro senza badare alle loro immagini interiori, le loro preferenze e paure.

Qual è il risultato? Alla fine coloro che si contrapponevano si riconcilieranno entrando in sintonia l'uno con l'altro anche se sembravano assolutamente inconciliabili come nel caso di assassino e vittima. Si crea quindi, sotto l'influenza di quelle forze che agiscono all'interno del singolo rappresentante e che lo conducono e lo guidano, un movimento di pace.

Questo però riesce solamente se tutti i coinvolti, costellatore compreso, rimangono senza propositi propri, non influenzati dai propri giudizi di valutazione di ciò che è bene o giusto in contrapposizione a ciò che è male o sbagliato. Questo significa che questi movimenti si svolgono al di là dei dettami della coscienza. Su un piano superiore uniscono ciò che sotto l'influenza della coscienza si contrapponeva.

Qui sono arrivato al punto decisivo, che porta alla luce come le costellazioni familiari sono diventate un movimento di pace e come superano anche conflitti profondamente radicati e di lunga durata in un modo che riconcilia persone e gruppi tra di loro contrapposti.

### **La buona coscienza**

Quel che spiego qui all'inizio incontra forte resistenza. Perché ora si tratta di congedarsi dalla buona coscienza. Ragion per cui non sono sicuro di quanto mi è consentito dire.

La buona coscienza fino ad oggi era considerato il nostro bene più prezioso, perfino come la voce di Dio nella nostra anima, che doveva essere seguita sempre e in ogni dove anche se ci richiedeva il massimo e decideva di vita o di morte, sia in questa vita, sia nell'altra vita dopo la nostra morte.

Attraverso le costellazioni familiari e attraverso la mia applicazione rigorosa del metodo fenomenologico sulla coscienza si può osservare che ognuno ha invece una propria buona coscienza. Questo comporta lo scaturire di tutti i piccoli e grandi conflitti – e anche di quasi tutte le guerre – la maggior parte generati a causa della lotta per la predominanza tra due coscienze differenti.

Cosa conduce quindi alla pace durevole? Il superamento della nostra buona coscienza attraverso il riconoscimento delle altre buone coscienze valide allo stesso modo. Questo conduce all'amore per l'uomo al di là dei limiti della nostra buona coscienza, in sintonia con un movimento spirituale che acconsente a tutto così com'è perché è da esso che proviene superando le nostre distinzioni del bene e del male o di cosa possa piacere a Dio o da Dio possa essere rigettato.

### **L'altro Dio**

Qui si deve tener conto di una cosa fondamentale. Ogni gruppo con una propria coscienza collettiva ha contemporaneamente il proprio Dio, il Dio della loro coscienza. Per questo quasi tutti i conflitti vengono combattuti nel nome di due Dei differenti, Dei di due coscienze differenti. A volte questi Dei portano il nome di una particolare visione del mondo, ad esempio democrazia o comunismo. Anche loro si presentano sulla scena con una pretesa che non si discosta minimamente da quella delle religioni con ognuna il proprio Dio. Anche loro si considerano superiori e giusti rispetto alle altre visioni del mondo o alle altre religioni. Anche loro giustificano la lotta contro le altre visioni del mondo in nome del proprio Dio. Come tutti i conflitti mortali anche loro scaturiscono dalla propria buona coscienza e non sono diverse delle guerre di religione.

Esiste una forza universale preposta a questi Dei che vada oltre i limiti posti da ognuna di queste buone coscienze, una forza che acconsente a tutti gli uomini allo stesso modo così come sono perché è da lei che tutti traggano la loro origine?

Come ho descritto qui, durante le costellazioni familiari questa forza si rivela nei movimenti dei rappresentanti che vengono presi da questa forza fin quando e fin dove essi stessi rimangono in sintonia con quel movimento.

### **La nuova coscienza**

È evidente che la pace durevole riesce solo con un'altra consapevolezza. Inizia nell'anima. Tutti gli altri sforzi per raggiungere la pace riescono solo per breve tempo, spesso perché i partiti in conflitto sono esausti.

Le costellazioni familiari conducono a questa presa di coscienza verso un movimento di pace che riconosce la stessa forza creatrice alla base dell'esistenza di tutti gli uomini chiamati in vita e tenuti in vita. Questo significa che la pace inizia con un amore diverso, al di là dei limiti posti dalle differenti coscienze. Perciò questo movimento è in prima linea un movimento spirituale che si lascia alle spalle il bene considerato fino ad allora supremo e il più prezioso, cioè la buona coscienza, e insieme si lascia alle spalle anche il Dio che sta servendo.

Solo in sintonia con questo movimento dell'amore per ogni cosa così com'è, riesce la pace che resta.

### **Indicazioni**

Ho descritto in molti libri e mostrato su molte registrazioni video l'applicazione pratica delle costellazioni familiari come movimento di pace per gruppi più numerosi.

Nel frattempo ho pubblicato 66 libri che sono stati tradotti in 27 lingue. Tutti in un modo o nell'altro sono al servizio della vita.

Negli ultimi anni ho scritto prevalentemente dei libri che introducono a questa nuova coscienza diversa. Tutti trattano dello spazio al di là delle coscienze e consistono in testi brevi, a vario titolo, che portano con sé il lettore in sintonia con questa coscienza e con questo altro modo d'agire. In questo senso anche loro sono soprattutto libri di pace.

## Punti luminosi per il mese d'aprile

- 1 L'estremo è poco.
- 2 In basso è sicuro.
- 3 Amore considera.
- 4 Il piccolo può crescere.
5. Abitudini trattengono.
6. Aiuto estraneo ci rimane estraneo.
7. Pensarci sopra spesso arriva troppo tardi.
8. L'illuminazione va oltre.
9. Il pieno lo rovesciamo.
10. Servire non è mai inutile.
11. L'amore profondo è ampio.
12. Il nuovo forza il vecchio.
13. Chi ha dato buona prova mantiene.
14. La fine rimane aperta.
15. Il troppo storpia.
16. In cerchio siamo sempre alla metà.
17. Niente è inutile al cospetto di Dio.
18. Il rispetto capisce.
19. Il assicurato resta al vecchio.
20. La mattina rende nuovo il vecchio.
21. Il passato schiarisce.
22. Prudenza si lascia sfuggire.
23. Sorridere intende.
24. Guarigione fa bene.
25. Dove vuole andare il cuore? Da te.
26. Dopo il chiarore cerchiamo l'ombra.
27. I pensieri vanno e vengono.
28. Fuoco di paglia fa poca luce.
29. Il duraturo si nutre dall'interno.
30. Quel che scorge si prosciuga.